



Ufficio: segreteria

Brescia, 6 novembre 2006

COMUNICATO STAMPA

Sabato 4 novembre all'Alfa Acciai di San Polo si è verificato un grave infortunio che ha coinvolto tre lavoratori, uno dei quali, Quaresmini Alessandro, responsabile di turno del reparto acciaieria, ha riportato ustioni di secondo e terzo grado ed è ricoverato all'ospedale di Verona, mentre gli altri due lavoratori hanno manifestato intossicazione da fumo e, dopo un breve ricovero in un ospedale di Brescia, sono stati dimessi.

La dinamica dell'incidente non è ancora stata ricostruita dalle autorità competenti, intervenute subito presso lo stabilimento, ma da una prima ricostruzione dei fatti risulta che il mastello delle scorie in un primo momento si è parzialmente rovesciato, questo ha provocato un inizio di incendio che gli operatori presenti hanno spento con acqua; successivamente, nel tentativo di spostare il mastello incastrato, è fuoriuscita altra scoria che a contatto con l'acqua ha provocato un'esplosione che ha investito i tre lavoratori.

I lavoratori dell'Alfa Acciai hanno subito fermato la produzione con il ricorso a due ore di sciopero nella notte di sabato, sciopero che si sta effettuando anche sui turni del lunedì, martedì e mercoledì, sia per il reparto acciaieria che nei reparti laminatoio, reparto reti e normalisti, coinvolgendo l'insieme dello stabilimento.

La dinamica dell'infortunio, così come ricostruita sino ad oggi, evidenzia che solo per caso non ci sono state conseguenze più gravi; l'esplosione della scoria a contatto con l'acqua poteva infatti provocare conseguenze ben più gravi per i lavoratori coinvolti, e nello stesso tempo potevano trovarsi nel raggio d'azione dell'esplosione un numero maggiore di lavoratori.

Nell'arco di poche settimane è il terzo incidente grave in aziende siderurgiche di Brescia, a luglio in Feralpi, in ottobre alla Ori Martin, oggi all'Alfa Acciai; le cause sono riconducibili, al di là delle diverse dinamiche, a una scelta produttiva che prevede l'utilizzo degli impianti al massimo della capacità produttiva e che comprime i tempi di intervento quando si vengono a creare situazioni di incagli nel ciclo produttivo.

Comprimere questi tempi rappresenta e determina la situazione di pericolo, perché può tradursi nel non rispetto delle procedure più elementari di sicurezza; a questo si aggiunge che spesso il lavoratore non è consapevole del rischio a cui espone se stesso e i propri compagni di lavoro, a causa di una insufficiente informazione e formazione sui temi della prevenzione e della sicurezza.

Nelle aziende siderurgiche in questi mesi il sindacato ha avviato, attraverso le assemblee, una discussione con i lavoratori sull'organizzazione, sui carichi di lavoro e sulle ricadute per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro, a questo deve corrispondere un impegno delle imprese per avviare un confronto serio che metta al centro la salute delle persone.

I prossimi rinnovi contrattuali aziendali su questo tema saranno il banco di prova delle relazioni sindacali a Brescia.

R.S.U. FIOM ALFA ACCIAI

Fiom - Cgil Brescia